

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DELLO SPORT STADIO BOLOGNA	28/06/2022	23	<a href="#">Oggi si parte a San Lazzaro</a> <i>D. C.</i>	2
RESTO DEL CARLINO	28/06/2022	15	<a href="#">Si punta su ricerca ed export</a> <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO	28/06/2022	15	<a href="#">Intervista a Alessio Canfailla - Così aiutiamo a depurare</a> <i>Lorenzo Pedrini</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/06/2022	46	<a href="#">Sostituiti oltre mille vecchi lampioni. Il vicesindaco: Così si risparmia energia</a> <i>P L T</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	28/06/2022	47	<a href="#">Sarò il parroco di tutti e vi voglio operativi</a> <i>Pier Luigi Trombetta</i>	6

**NOT IN  
MY HOUSE**

## Oggi si parte a San Lazzaro

Conclusa la tappa di Casalecchio, con "KEBABBOYX" che ha avuto la meglio in finale contro "Team Campas", e Castel Maggiore, dove ad esultare sono stati i ragazzi di "Tatto 13", da stasera il Not In My House si sposta a San Lazzaro di Savena. Nello storico campo del Parco della Resistenza, da oggi fino a giovedì andrà in scena la terza tappa bolognese di uno dei tornei più importanti della città, e lo farà in grande stile con ospiti di eccezione. Con title sponsor Orplast Packaging, il Not In My

House accoglierà giocatori del calibro di Juan Carlos Canelo, Nazzareno Italiano, Nicolò Venturoli, Gabriele Fin, Alberto e Simone Conti e tanti altri, pronti a darsi battaglia per conquistare le finali che torneranno in grande stile in Piazza VIII Agosto. Il 12 e 13 luglio la palla a spicchi risuonerà vicino alla stazione, e in queste settimane il calore degli appassionati si sta facendo sempre più elevato, con un'adesione totale che rende il tutto ancora più spettacolare. Sempre per quanto

riguardano i tornei targati NIMH nel bolognese, l'ultima tappa sarà quella di Anzola presso il Playground 25 aprile, che andrà in scena dal 4 al 6 luglio. Infine, le già citate finali in cui saranno presenti i vincenti dei tornei Not In My House di Modena, Reggio Emilia, Venezia, Imola, Ancona, Ferrara e i due di Padova. (d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

## Si punta su ricerca ed export

Dalla fondazione dell'azienda nel 2000, Ncr-Biochemical è cresciuta fino ad occupare 84 dipendenti, tra lo stabilimento da 8.500 metri quadrati di Castello d'Argile, quello varesino di Caronno Pertusella (da 400 mq), le filiali estere commerciale di Hegen (Lussemburgo) e Shenzhen (Cina) e le filiali commerciali e produttive di Syasstroy (Russia) e Foshan (Cina). Arrivando, poi, a controllare anche il 100% della Rck Chemicals di Valdobbiadene (Tv) e il 45% della GearChem di Castello d'Argile (Bo). Questo mentre

crescevano gli investimenti in ricerca (1,5%) e la quota di export (31% con riferimento a Ncr-Italia), in rapporto a un fatturato globale 2021 pari a 34,2 mil per Ncr Italia (+10,17% sul 2020) e a 52,4 mil per il Gruppo (+9,14% sul 2020).



Peso:7%

# «Così aiutiamo a depurare»

Bologna, l'attività della Ncr-Biochemical: «Meno costi e spinta alle lavorazioni più complesse»

di **Lorenzo Pedrini**

BOLOGNA

**Depurare** quel bene prezioso che è l'acqua a valle dei più disparati procedimenti industriali, ma anche rendere questi ultimi più efficienti, rapidi, remunerativi e sostenibili, con particolare riferimento alle filiere produttive dei settori cartario e saccarifero.

Questi, fin dal 2000, sono i campi di applicazione del know-how scientifico della Ncr-Biochemical dell'ad Alessio Canfailla. E la chiave di tutto sta nell'universo invisibile di quelli che chiamiamo volgarmente additivi. «Le sostanze di addizione, in particolare gli enzimi e i coadiuvanti che produciamo in una gamma di oltre 450 tipologie e di 23 'famiglie' chimiche a marchio registrato, possono, da un lato, rappresentare l'acceleratore di lavorazioni complesse come quelle legate alla carta e allo zucchero. E, dall'altro, possono fornire una spinta decisiva sulla strada della riduzione dei costi di depurazione delle risorse idriche che transitano da impianti dedicati tra i più vari, innalzando gli standard della svolta ecologica in atto».

**Può fare qualche esempio concreto?**

«Uno dei nostri fiori all'occhiello resta il trattamento Biocida-

Antilimo combinato, che consente elevati standard qualitativi a costi e impatti ambientali contenuti accanto all'assenza di corrosività per le sezioni della macchina a contatto con le acque e gli impasti. Il tutto per fornire un controllo microbiologico adeguato alla tipologia di produzione, allo standard qualitativo e ai costi che il mercato richiede, sulla base di una flessibilità di sistema elevata. Oppure, oggi, stiamo lavorando a un innovativo sistema green di ritenzione, sempre a ridotto impatto ambientale, che consente di ottenere potenziati valori di asciugamento oltre a un ottimo ed efficiente uso e recupero delle fibre vergini per la produzione di carta».

**Sullo sfondo di un'Emilia che, però, non è uno dei territori di riferimento del vostro settore.**

«Detto che ormai siamo una multinazionale, con uno stabilimento bolognese a Castello d'Argile al quale se ne aggiungono uno nel Varesotto dedicato ai macchinari e filiali sparse tra la Russia e la Cina, in Emilia siamo da sempre un pesce fuor d'acqua, visto che i nostri primi competitor nazionali si trovano a Milano e a Roma. Proprio per questo ci siamo concentrati su mercati di

nicchia e su clienti che le multinazionali tendono a non coprire, battendo la via dell'affiancamento continuo e dalla formazione costante, per la costruzione di soluzioni 'taylor-made' che leghino a noi i nostri partner in maniera quasi indissolubile».

**E il futuro di Ncr-Biochemical in quale direzione sta procedendo?**

«I propositi per i prossimi anni, dopo l'acquisto di un nuovo capannone e l'assunzione di diverse nuove figure di alto profilo professionale, parlano di raddoppio dei livelli di produzione, oltre che di un alacre lavoro per aprirci una strada privilegiata nel mercato statunitense. Ma non trascureremo, come accade da diversi anni, le strategie di crescita per linee esterne, puntando ad altre piccole acquisizioni strategiche in funzione di un ampliamento della gamma di servizi offerti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SGUARDO AVANTI**

**«Abbiamo acquistato un nuovo capannone e assunto risorse di alto profilo»**



Alessio Canfailla, ad della Ncr-Biochemical che ha sedi e unità produttive non soltanto in Italia



Peso:41%

## Sostituiti oltre mille vecchi lampioni. Il vicesindaco: «Così si risparmia energia»

**Nel comune** di Castel Maggiore è in corso un importante intervento di sostituzione dei vecchi lampioni dell'illuminazione pubblica con corpi alimentati a energia a tecnologia Led. «Le emergenze climatiche, le criticità legate continui sforamenti dei limiti di inquinamento, le crisi energetiche che segnano sempre di più i nostri tempi con aumenti smisurati del costo delle materie prime – spiega il vicesindaco Luca De Paoli, che ha la delega per Lavori Pubblici e Ambiente - richiamano sempre di più la necessità investimenti che siano il frutto di una scelta politica. Scelta che guardi inevitabilmente al futuro. L'innova-

zione tecnologica deve essere mirata al contenimento della spesa pubblica ma anche e soprattutto alla tutela primaria del nostro ambiente». L'amministrazione comunale ha destinato nel triennio 2019 - 2021 risorse, di assegnazione ministeriale, per un importo complessivo di 360mila euro per interventi di efficientamento energetico della rete comunale di illuminazione. 1237 corpi illuminanti su 4285 sono o saranno a breve alimentati a energia a tecnologia Led con un sostanziale risparmio energetico a parità di luce emessa. Infatti consumano circa il 50% in meno di energia elettrica, determinando quindi una notevole riduzione delle emissioni di CO2. L'operazione

di rinnovo, che dovrà essere completata nei prossimi anni, ha rinnovato fino ad ora per circa il 30% la rete della illuminazione pubblica del comune. **«Adeguare** l'illuminazione pubblica stradale – aggiunge De Paoli - vuole dire anche abbattere i costi di manutenzione visto che le lampade a Led hanno una durata maggiore. E allo stesso tempo continuiamo a garantire maggiore sicurezza per la circolazione nelle strade rendendo più sicuri i luoghi e le abitazioni».

**p. l. t.**



Peso:22%

# «Sarò il parroco di tutti e vi voglio operativi»

Don Giancarlo Casadei si è insediato nella chiesa di San Michele Arcangelo: «Qui chiunque verrà accolto troverà sostegno»

## ARGELATO

**Don Giancarlo** Casadei, 53 anni, è il nuovo parroco della parrocchia di San Michele Arcangelo di Argelato. Si è insediato ufficialmente e succede a monsignor Massimo Fabbri, scomparso improvvisamente a causa di un male in canonica nel dicembre scorso.

Per don Giancarlo si tratta della prima nomina a parroco dopo numerosi incarichi in diocesi. «Sono sempre cresciuto in parrocchia - racconta il sacerdote -, studiai alle Aldini, sono perito elettronico, amo i motori, la Formula Uno. Qualsiasi cosa con un motore mi attrae. Dopo le superiori mi iscrissi ad un corso per venditore d'auto. Mestiere che feci per tre anni e che amavo tantissimo. Poi lavorai per 13 anni in una azienda che produceva le bolle di sapone ma allo stesso tempo coltivavo la voca-

zione. Il presbiterato è stato un lungo cammino, con l'aiuto di Massimo Fabbri entrai in seminario. Se sono un prete è per merito suo».

**Nel suo percorso** pastorale don Giancarlo è stato in varie parrocchie: a Molinella come seminarista, poi diacono a Castel Maggiore, quindi cappellano a Zola Predosa e poi a Bologna nelle parrocchie di San Paolo del Ravone come cappellano e di Santa Teresa come officiante.

«**Credo** che la parrocchia - continua il sacerdote che si dichiara apertamente il parroco di tutti - debba essere comunità; un luogo dove ci si possa sempre ritrovare. Una casa comune dove chiunque possa essere accolto e sostenuto. Dalla comunità di Argelato mi aspetto molto nel senso che ogni parrocchiano dovrebbe essere attivo nella parrocchia secondo le proprie capacità e il proprio tempo. E' una sfida, è la prima volta che sono parroco, cercherò di mettermi in relazione con i miei par-

rocchiani nel limite del possibile con gli altri impegni che ho. E' un desiderio profondo che mi nasce dal cuore».

E nell'occasione dell'arrivo del nuovo parroco, nella parrocchia di San Michele Arcangelo, è stata organizzata una grande festa di benvenuto, alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, del sindaco Claudia Muzic e di tanti parrocchiani. «Nei prossimi giorni - dice il primo cittadino - io e don Giancarlo ci siamo ripromessi di vederci per una chiacchierata e per iniziare a dare sostanza a quello spirito di collaborazione che certamente nessuno dei due farà mancare, nell'interesse della comunità». E il sindaco aggiunge: «Del resto ad entrambi, basta, nel vero senso della parola, attraversare la strada per trovare un punto di incontro».

**Pier Luigi Trombetta**

## LA SINDACA MUZIC

**«Ci siamo ripromessi di incontrarci e iniziare una proficua collaborazione»**



Don Giancarlo Casadei con la sindaca Claudia Muzic alla festa di benvenuto



Peso:44%